



Marcucci: la Corte Costituzionale ha detto inequivocabilmente che chi non è regolato dall'ART non può essere chiamato a pagare

Il presidente di Confetra ha sottolineato che le imprese che fanno capo all'associazione svolgono attività che non rientrano nella competenza dell'Authority

inforMARE - La Corte Costituzionale ha stabilito che le norme primarie in materia di contributi all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) non presentano profili di incostituzionalità perché stabiliscono sia il tetto massimo di contribuzione, non superiore all'uno per mille del fatturato, sia la platea dei soggetti chiamati al versamento, costituita solo da coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali.

Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, ha accolto con favore la pronuncia della Corte Costituzionale dello scorso 7 aprile (n. 69): «esprimiamo soddisfazione per la sentenza della Consulta - ha sottolineato il presidente della Confederazione, Nereo Marcucci - le nostre imprese svolgono attività che non rientrano nella competenza dell'ART e ora la Corte Costituzionale ha detto inequivocabilmente che chi non è regolato non può essere chiamato a pagare».

Confetra ha ricordato che la pronuncia della Consulta è conseguente all'ordinanza di rimessione che il TAR del Piemonte (la sede dell'ART è Torino) ha emesso relativamente a una serie di ricorsi presentati da imprese di trasporto private e dalle associazioni di categoria del settore tra cui Confetra assieme alle federazioni aderenti Fedespediti, Fedit, Assologistica, Trasportounito e all'associazione degli autotrasportatori Anita. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte aveva sollevato eccezioni di incostituzionalità che la Corte ha respinto. Ora toccherà quindi al Tribunale Amministrativo giudicare i ricorsi sulla base di quanto la Corte Costituzionale ha stabilito.



Ansa - Consulta: legittime norme finanziamento Autorita' Trasporti ZCZC9498/SXA XCI96502_SXA_QBxB R POL SOA QBXB

Consulta: legittime norme finanziamento Autorita' Trasporti Non fondati dubbi di costituzionalita' sollevati da Tar Piemonte (ANSA) - ROMA, 7 APR - La Corte Costituzionale ha dichiarato legittime le norme che attribuiscono all'Autorita' di regolazione dei trasporti il potere di determinare il contributo nei confronti dei soggetti obbligati al co-finanziamento, intesi come tutti coloro che beneficiano dell'attivita' di regolazione svolta dall'Autorita' stessa.

La Consulta ha dichiarato, infatti, con sentenza n.69/2017 depositata oggi, non fondate le questioni di legittimita' costituzionale sollevate dal Tar Piemonte in merito all'obbligo, per i gestori delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, di finanziare le attivita' dell'Autorita' di regolazione dei trasporti.

Le questioni di legittimita' costituzionale erano sorte alla fine del 2015, nel corso del procedimento tra alcune societa' di corrieri espresso (DHL, UPS), gestori di handling aeroportuale (Aviapartner, Aviation-Service), associazioni di settore (Confetra) ed altre imprese nei confronti dell'Autorita' di regolazione dei trasporti (ART) davanti al Tar del Piemonte.

Confetra: la Consulta si pronuncia sui contributi all'ART, devono pagare solo i soggetti regolati

Author : com

Date : 13 aprile 2017



(FERPRESS) - Roma, 13 APR - Con la Sentenza n.69 del 7 aprile u.s. la Corte Costituzionale ha stabilito che le norme primarie in materia di contributi all’Autorità dei Trasporti non presentano profili di incostituzionalità perché stabiliscono sia il tetto massimo di contribuzione (1 per mille del fatturato), sia la platea dei soggetti chiamati al versamento.

In particolare riguardo a quest’ultimo aspetto, la Consulta ha stabilito che i soggetti incisi sono quelli che svolgono attività che l’Autorità ha concretamente ed effettivamente regolato.

“Esprimiamo soddisfazione per la Sentenza della Consulta” – dichiara in una nota Nereo Marcucci Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – “le nostre imprese svolgono attività che non rientrano nella competenza dell’ART e ora la Corte Costituzionale ha detto inequivocabilmente che chi non è regolato non può essere chiamato a pagare”.

La pronuncia della Consulta è conseguente all’ordinanza di rimessione che il Tar del Piemonte (la sede dell’ART è Torino) ha emesso relativamente a una serie di ricorsi presentati da imprese di trasporto private e dalle associazioni di categoria del settore tra cui Confetra assieme alle federazioni aderenti Fedespedi, Fedit, Assologistica, Transportounito e all’Associazione degli autotrasportatori Anita.

Il Tar del Piemonte aveva sollevato eccezioni di incostituzionalità che la Corte ha respinto. Ora toccherà quindi al Tribunale Amministrativo giudicare i ricorsi sulla base di quanto la Corte stessa ha stabilito.

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Venerdì 14 aprile 2017

Le imprese Confetra non rientrano nella competenza «ART»

«Chi non è regolato da Autorità Trasporti non può essere chiamato a pagare»

ROMA - I contributi all'Autorità dei Trasporti vanno versati solo dai soggetti che svolgono attività che l'Autorità ha concretamente ed effettivamente regolato. La precisazione arriva dalla Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), facendo riferimento ad una sentenza della Corte Costituzionale.

“Esprimiamo soddisfazione per la sentenza della Consulta - ha dichiarato Nereo Marcucci, presidente di Confetra - le nostre imprese svolgono attività che non rientrano nella competenza dell'Art e ora la Corte Costituzionale ha detto inequivocabilmente che chi non è regolato non può essere chiamato a pagare”.

La pronuncia della Consulta è conseguente all'ordinanza di rimessione che il Tar del Piemonte (come noto la sede dell'Art è Torino) ha emesso relativamente a una serie di ricorsi presentati da imprese di trasporto private e dalle associazioni di categoria del setto-re tra cui Confetra assieme alle federazioni aderenti Fedespedi, Fedit, Assologistica, Trasportounito e all'associazione degli autotrasportatori Anita.

Il Tar del Piemonte aveva sollevato eccezioni di incostituzionalità che la Corte ha respinto. Ora toccherà quindi al Tar giudicare i ricorsi sulla base di quanto la Corte stessa ha stabilito.